

Il Centro specialistico sulle relazioni disfunzionali e violente è dedicato a singoli individui, coppie e nuclei familiari con disagi nelle relazioni interpersonali. Il Centro è aperto a tutte le persone, senza distinzione di genere, autori e vittime di violenza. La segreteria, che fisserà il giorno e l'ora dell'appuntamento, è attiva dal lunedì al venerdì con orario 10:00/19:00 e risponde al numero 0644246573 o via mail [info@socialmente.net](mailto:info@socialmente.net).

Il Protocollo scientifico integrato A.I.P.C. ha come obiettivo principale il contenimento dell'agito violento nelle persone con una disregolazione emotiva elevata nelle relazioni interpersonali. Si basa su strumenti scientifici di assessment e valutazione psicodiagnostica e psicofisiologica che stanno accertando l'eziologia delle condotte violente nelle assenze, nei traumi e in un accudimento fallimentare da parte dei caregiver, in particolare è emerso che la mancata soddisfazione del bisogno fondamentale di appartenenza (carezza di accudimento e di contatto fisico) nel periodo primale (prenatale e postnatale fino all'età scolare) genererebbe una sorta di matrice cerebrale.

Le tecniche psicocorporee rientrano nel protocollo A.I.P.C. andando ad integrare l'approccio "classico" che basa la terapia essenzialmente sulla parola, con tecniche focalizzate sul corporeo applicando la tecnica della doppia focalizzazione al fine di rendere più efficace il trattamento per contenere e modificare livelli di attivazione di iper o ipo arousal che possono generare agiti violenti.

Le esperienze precoci con le figure di attaccamento forniscono il modello iniziale per tutte le relazioni successive. Molteplici ricerche neuroscientifiche stanno dimostrando nelle persone portatrici di traumi, un'attivazione del sistema nervoso autonomo con una soglia bassa di attivazione dell'arousal con una conseguente difficoltà nel mantenere tale attivazione all'interno della finestra di tolleranza: nelle figure in cui le figure di accudimento hanno fallito costantemente nel compito di fornire sicurezza e protezione, l'arousal fluttua tra gli estremi dell'eccesso (iper-arousal) o del deficit (ipo-arousal). La "finestra di tolleranza" descrive una zona ottimale nella quale il nostro arousal è regolato e contribuisce al benessere e alle interazioni sociali. (Siegel, 1999).

Le eredità collegate ai traumi e ad un attaccamento inadeguato, possono fissare memorie negative influenzando pensieri, comportamenti e previsioni attuali sulla base di modalità passate disfunzionali limitando relazioni e vita attuale della persona. Il trauma vissuto o una serie di esperienze negative ripetute danneggiano il senso di sicurezza rispetto al mondo e agli altri.

Quando gli eventi traumatici restano irrisolti le risposte diventano tendenze procedurali, inflessibili e pervasive. Le persone traumatizzate sperimentano spesso cambiamenti rapidi e drammatici di stati emozionali intensi; si sentono sempre pronti a fuggire o attaccare, a essere iper-vigili, iper-sensibili a suoni e movimenti, trasalendo a ogni minimo stimolo. Porges (2004, 2011) ha coniato il termine **neurocezione** per descrivere un processo neurale, al di fuori dell'ambito della consapevolezza, programmato neurobiologicamente per notare e rilevare elementi dell'ambiente che indicano vari livelli di sicurezza, pericolo o minaccia.

La capacità di valutazione del pericolo presente nel sistema nervoso (neurocezione), si realizza in maniera automatica. Una neurocezione di pericolo, invece che di sicurezza, può stimolare un arousal estremamente alto (iper) o basso (ipo) al fine di promuovere dei comportamenti protettivi.

Il Centro specialistico sulle relazioni disfunzionali e violente è dedicato a singoli individui, coppie e nuclei familiari con disagi nelle relazioni interpersonali. Il Centro è aperto a tutte le persone, senza distinzione di genere, autori e vittime di violenza. La segreteria, che fisserà il giorno e l'ora dell'appuntamento, è attiva dal lunedì al venerdì con orario 10:00/19:00 e risponde al numero 0644246573 o via mail [info@socialmente.net](mailto:info@socialmente.net).

Il Centro specialistico sulle relazioni disfunzionali e violente è dedicato a singoli individui, coppie e nuclei familiari con disagi nelle relazioni interpersonali. Il Centro è aperto a tutte le persone, senza distinzione di genere, autori e vittime di violenza. La segreteria, che fisserà il giorno e l'ora dell'appuntamento, è attiva dal lunedì al venerdì con orario 10:00/19:00 e risponde al numero 0644246573 o via mail [info@socialmente.net](mailto:info@socialmente.net).

Quando la neurocezione è difettosa, non si è “in grado di cogliere in modo accurato se il contesto è un luogo sicuro o se l'altro è degno di fiducia” (Porges, 2011, p. 16).

I cambiamenti dell'arousal riflettono la capacità innata del nostro sistema nervoso di valutare in maniera istintiva se siamo a rischio o al sicuro e di aiutarci a raggiungere un livello di arousal adeguato.

Potremmo neuro percepire pericolo quando gli altri ci criticano, non ci prestano attenzione o sono arrabbiati con noi. Potremmo difenderci in svariati modi: ritirandoci in noi stessi, richiedendo attenzione, accusando, tentando di compiacere l'altra persona, oppure giustificando noi stessi o il nostro comportamento.

Possiamo spaventarci quando ci criticano, quando ci spingono a eccellere, quando sono insoddisfatti di noi, o quando ci puniscono se siamo pigri o se non abbiamo successo.

Neuro percepiamo il pericolo perché a livello primitivo la loro disapprovazione implicitamente minaccia la nostra sicurezza. È possibile che in questi casi si attivi un arousal elevato, o addirittura iper-arousal, che ci spinge a impegnarci ancora più a fondo per soddisfare le aspettative degli altri per rimanere al sicuro, piuttosto che contrastare le aspettative e rischiare un'ulteriore punizione, disapprovazione, rifiuto, critica.

Anche una perdita importante, può far sì che un bambino neuro percepisca il pericolo a causa della assenza di una figura di attaccamento. La neurocezione del pericolo può attivare comportamenti adattivi di lotta, fuga o di grido d'aiuto, per i quali sono necessari un arousal significativo e delle azioni fisiche.

Il nostro sistema nervoso viene stimolato e si mette in moto una reazione a catena mente-corpo. Il nostro corpo rilascia neurotrasmettitori chimici che aumentano il nostro arousal.

La neurocezione del pericolo spinge l'attivazione verso l'iper-arousal al fine di massimizzare le nostre possibilità di sopravvivenza. Possiamo anche vivere gli stessi livelli di arousal dei nostri genitori a causa del trasferimento transgenerazionale degli stati di arousal.

Le persone con iper o ipo arousal possono trarre beneficio dalla conoscenza dei loro “trigger relazionali” ossia quegli stimoli particolari per i quali si attivano immediatamente che riflettono gli aspetti più frustranti di una relazione di attaccamento precoce.

Poiché la neurocezione è automatica e spesso inconscia, i tentativi dei pazienti di cambiarla attraverso strategie di tipo top-down (controllo della neocorteccia sulle aree subcorticali) sono destinati a fallire. L'attivazione dei cervelli sottocorticali in risposta a minacce percepite tende automaticamente a diminuire l'attività della neocorteccia e ad accrescere le reazioni bottom-up (controllo delle aree subcorticali sulla neocorteccia). Lo sviluppo del cervello dipende dalle interazioni avvenute con le persone che hanno avuto cura di noi. Poiché alla nascita vi sono poche connessioni tra neocorteccia e cervelli sottocorticali, il cervello di un bambino è molto vulnerabile alle condizioni ambientali e alle relazioni d'attaccamento che sono necessarie per formare le vie neurali che regolano l'attivazione fisiologica (arousal), gli impulsi e le emozioni. I collegamenti tra cellule che vengono usati più spesso e ripetutamente verranno rafforzati.

Il Centro specialistico sulle relazioni disfunzionali e violente è dedicato a singoli individui, coppie e nuclei familiari con disagi nelle relazioni interpersonali. Il Centro è aperto a tutte le persone, senza distinzione di genere, autori e vittime di violenza. La segreteria, che fisserà il giorno e l'ora dell'appuntamento, è attiva dal lunedì al venerdì con orario 10:00/19:00 e risponde al numero 0644246573 o via mail [info@socialmente.net](mailto:info@socialmente.net).